

Sua la «Triangle Publications» Un conglomerato senza pari Il gruppo stampa la rivista più diffusa di televisione e vale 3 miliardi di dollari Il magnate australiano Rupert Murdoch è «re» dei media

Murdoch ora impera in Usa

Il magnate australiano Rupert Murdoch è diventato l'eroe del padrone di uno dei più grandi conglomerati di mass-media esistenti nel mondo. Con l'acquisto della «Triangle Publications» la New Corporation di Rupert Murdoch controlla oggi un impero di giornali, stazioni televisive, case cinematografiche e case editrici che non ha eguale nella storia editoriale e giornalistica degli Stati Uniti.

Stati Uniti. Con questa operazione l'impero di Murdoch sposta decisamente il suo centro di gravità in America dove nel corso di dieci anni la New Corporation ha gradualmente allargato i suoi interessi in tutti i settori. Oggi essa controlla due quotidiani, il «Boston Herald» e il «Boston Globe», insieme ai periodici «New York», «The Star», «New Woman», «In Fashion», «Sportsweek» e l'edizione americana di «Elle», oltre alle tre pubblicazioni della «Triangle». Con l'acquisto della «Harper» e «Row» Murdoch è entrato nel campo della editoria con una sigla di prestigio, e in quello del cinema assumendo il controllo della «20th Century Fox» infine con la «Fox Broadcasting» ha posto le basi per una rete televisiva che dovrebbe entrare in concorrenza con le altre network, alla Gannett che resta l'unico concorrente importante nel campo delle comunicazioni negli Stati Uniti.

Un altro problema che interessa il mondo della finanza è sapere in che modo Murdoch troverà i tre miliardi di dollari necessari alla realizzazione dell'operazione. La vendita di alcuni edifici in California gli ha permesso di realizzare 350 milioni pochi giorni fa, ma secondo Rupert Murdoch ha già 4 miliardi di dollari di debiti. Il suo impero, comunque, sembra in buona salute con un reddito annuo di oltre 3 miliardi di dollari, metà dei quali provengono ormai dagli Stati Uniti e sono destinati ad aumentare. Si tratta di vedere adesso quale sarà la salute del sistema di informazione televisiva, che dovrebbe essere al servizio di tutti, e al tempo stesso possedere una rete televisiva.



Rupert Murdoch con in mano due testate inglesi di sua proprietà

Il magazine che difende dalla Tv

Immacabilmente un americano adulto su tre sfoglia ogni giorno «TV Guide» per scegliere un programma televisivo. Con le sue numerose edizioni regionali quasi settimanali, senza concorrenza negli Stati Uniti, entra in 17 milioni di case ed è finalmente superato il suo più ostinato concorrente: il «Reader's Digest», simbolo della cultura in pillole e del conservatorismo americano. Ma se 150 pagine di «TV Guide» sono dedicate esclusivamente ai dettagliati programmi di tutte le reti pubbliche e private il suo merito maggiore risiede nelle trenta

pagine di articoli che lo accompagnano. Fondato nel 1952 da Walter Annenberg, un miliardario diventato ambasciatore di Nixon in Inghilterra e poi amico di Reagan, «TV Guide» è diventato a poco a poco una fonte preziosa di informazioni e di analisi non solo sui problemi della comunicazione ma anche sulla società americana nel suo insieme. Non c'è tema che non sia stato affrontato da «TV Guide» in forma concisa e comprensibile nel corso di questi decenni, non di rado in maniera estremamente spregiudicata e controvertibile. Avrebbe potuto essere il portavoce trionfalistico dell'industria televisiva e

invece, secondo una formula del «New York Times», ne è diventato il «cane da guardia». La televisione, e la società che attraverso di essa si esprime, sono ormai da anni oggetto di studio e di critica da parte dei collaboratori di «TV Guide». E questi possono essere anche ex presidenti come Nixon, Carter o Ford, premi Nobel, scrittori famosi, educatori, scienziati o giornalisti particolarmente qualificati ad affrontare il tema prescelto. Nel 1982 un articolo di «TV Guide» sulle vere cifre nei morti nel Vietnam ha costretto il generale Westmoreland a cercare di difendersi pubblicamente, senza successo. In questi ultimi mesi di febbre elettorale «TV Guide» è stato in prima linea con sondaggi, inchieste ed analisi nel mettere in guardia il suo pubblico sul ruolo, anche negativo, che la televisione può avere nella politica americana. Murdoch, quindi, ha cooperato un settimana che fino ad oggi ha dimostrato una straordinaria indipendenza di giudizio e anche coraggio. Molti si preoccupano quindi dell'uso che potrebbe fare il suo nuovo proprietario. Non esiste infatti nessun altro organo di stampa negli Stati Uniti che abbia la capacità di penetrazione conquistata da «TV Guide».

BORSA DI MILANO

MILANO. Una giornata «balneare» in piazza Affari, che si è comunque chiusa con una flessione dello 0,55% dell'indice Mib che è sceso a quota 1093. Hanno prevalso gli ordini di vendita, in un contesto di scambi estremamente ridotti. Unica nota di spicco sono state le Montedison, salite ancora dello 0,87. Acquisti

dall'estero - secondo gli operatori - continuano a interessare il titolo di Foro Bonaparte, nonostante la tendenza all'assestamento delle borse estere. La tensione sulle Montedison pare in via di esaurimento, come dimostra il calo del titolo nel dopolunio. La giornata è apparsa calma per gli altri «titoli guida». Le Fiat

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var.%, Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var.%, ler, Prec. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var.%, ler, Prec. containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, ler, Prec. containing investment fund data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var.%, containing stock market data.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var.%, containing automotive mechanical parts data.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, ler, Prec. containing exchange rates data.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, ler, Prec. containing gold and currency data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione, containing narrow market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione, containing third market data.

INDICI MIB

Table with columns: Indice Mib, Valore, Prec., containing MIB index data.